Anno XXXVIII — Mercoledì 24 Agosto 1904 — Conto corrente con la posta — N. 205

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La storia delle divergenze fra l'Italia e l'Austria

SI DOMANDA LO SFRATTO DEGLI IRREDENTI

Vienna 23. — La *Zeit* dice di avere da fonte diplomatica bene informata i seguenti ragguagli sulle divergenze esistenti attualmente fra l'Italia e l'Austria.

Due anni fa, quando Bülow trattò con Prinetti per la rinnovazione della Triplice alleanza, il ministro italiano espresse le proprie apprensioni sull'eventualità che l'Austria potesse ledere gli interessi dell'Italia sull'Adriatico, mentre sarebbe stato in vigore il trattato.

Bülow s'adoperò a dissipare le apprensioni di Prinetti, dicendo fra altro che Goluchowski, conversando con lui, gli aveva assicurato che la rinnovazione del trattato della Triplice avrebbe dato garanzia che nessuna delle tre potenze avrebbe ampliato i propri territori senza che anche gli altri contraenti avessero dei compensi territoriali. Prinetti propose quindi di introdurre nel trattato una clausola analoga; ma Bülow vi si oppose, dicendo che in questo caso sarebbe stata necessaria la revisione del trattato, la quale si doveva invece evitare nell'interesse di tutti e tre i contraenti; ma rilevò che per dissipare completamente i dubbi dell'Italia si sarebbe potuto tener conto del desiderio di Prinetti nella nota accompagnatoria del trattato. Se ciò sia stato fatto non si sa; ma uomini politici serii italiani assicurano che l'Italia fu tranquillata in quel modo.

Dopo avvenuta la proroga della Triplice, l'Italia credette di notare che la politica dell'Austria-Ungheria mirasse a mettere in possesso della monarchia una serie di porti albanesi. Fra quei porti, Vallona ha speciale importanza per l'Italia. L'Italia saputo dei piani dell'Austria-Ungheria su Vallona, Durazzo e Prevesa, fece dichiarare in forma ufficiale e anche non ufficiale che essa non avrebbe potuto permettere la loro occupazione, nemmeno di uno solo, da parte d'una potenza straniera, e che quindi non si sarebbe opposta a una marcia dell'Austria-Ungheria in Albania, che solo sino a tanto che non si fosse mirato alla costa adriatica.

Nel convegno fra Goluchowski e Tittoni ad Abbazia, si parlò naturalmente anche di questa faccenda. Goluchowski avrebbe dato assicurazioni tranquillanti; ma poichè il Governo austriaco non ha finora ripetuto le sue dichiarazioni in forma impegnativa, perdura la diffidenza dell'Italia. A questi lagni dell'Italia, l'Austria contrappose i propri, sostenendo che il Governo italiano favorisce o non fa nulla per reprimere l'irredentismo, mentre potrebbe farlo facilmente, visto che i capi dell'agitazione dimorano bensì in Italia ma non sono sudditi italiani. Il Governo italiano se volesse realmente rendere un buon servizio all'Austria non avrebbe che da minacciare di espellere i capi irredentisti, cosa che l'Italia si è sempre rifiutata di fare.

L'Austria si lagna inoltre che l'Italia tenda ad attraversare i suoi piani nei Balcani, anche colà dove non si tratta della costa adriatica: così è nella questione della costruzione d'una ferrovia per Virbazar. A suo tempo l'Austria si offerse di costruire una ferrovia da Spizza a Virbazar sul lago di Scutari, quindi in territorio montenegrino. Il Montenegro dapprima si disse d'accordo, ma poi improvvisamente mutò parere, dichiarando che non avrebbe potuto acconsentire se non alla costruzione d'una linea che avesse toccato Dulcigno ed Antivari, giacchè aveva molto a cuore lo sviluppo di queste due città. L'Austria sostiene che il cambiamento d'idee del Montenegro si debba all'intervento dell'Italia, e rileva la circostanza che nel frattempo il Montenegro ha impartito a una società italiana la concessione per la costruzione d'una ferrovia da Antivari a Virbazar, e per l'ampliamento del porto di Antivari.

In questi circoli diplomatici si conoscono molto bene queste divergenze, ma non si dà loro gran peso. Si crede che la questione albanese resterà in sospeso almeno fino a che non si sarà rimesso l'ordine nei vilajet di Ueskūb, Cossovo e Salonicco; e a detta dei diplomatici esteri occorreranno all'uopo almeno un paio d'anni. Non si crede poi alla possibilità dello scoppio d'una guerra fra l'Italia e l'Austria.

—

Ameremmo che i giornali italiani (sopratutto quelli che appartengono al partito socialista e al pattuglione radicale) leggessero con attenzione queste informazioni del giornale viennese — essi potranno apprendere (e sarebbe tempo) che le cosidette divergenze fra l'Italia e l'Austria derivano principalmente dal fatto che l'Austria tende ad impadronirsi non solo dell'interno della penisola balcanica (e cioè della cosidetta strada di Salonicco), ma anche della costa orientale dell'Adriatico fino a Corfù. Il piano di conquista dei tre porti albanesi che furono di Roma e di Venezia, smontato la prima volta dal Governo italiano, avrebbe offerto il modo all'Austria di impedire, di soffocare ogni espansione del nostro popolo nell'Adriatico; ci avrebbe chiuso questo mare che fu sempre latino.

Qui, come bene osservava il socialista Labriola contro quei suoi compagni che sperano di ritrovare la popolarità, spingendo la nazione a nuove umiliazioni (costoro vogliono elevare il popolo, insegnandogli la viltà!); qui, nella difesa dei vitali interessi della nazione sta la chiave del dissidio con l'Austria. L'irredentismo è ritenuto a Vienna cosa tanto poco radicata in Italia, da bastare l'allontanamento dei capi irredentisti (che sono, pare, sudditi austriaci) per farlo cessare.

Noi vogliamo aggiungere questo: se a Vienna procureranno d'avere esatte informazioni, impareranno che quell'irredentismo di cui temono e per cui s'irritano, in Italia non esiste più, da gran tempo e che — mentre in Austria si lasciano dal Governo impunemente bastonare gli italiani — in Italia gli austriaci (spie comprese) passeggiano indisturbati e l'on. Giolitti è pronto sempre non solo a reprimere, ma perfino a prevenire le dimostrazioni giovanili, vietando (sotto pena di arresto qualunque grida di abbasso) mentre per le vie di Trieste, ogni sera i *leccapiattini* lanciano i più volgari insulti all'Italia e al suo Re.

Navi da guerra italiane vicino a Pola

Fiume, 23. — Il *Magyar Tengerpart* reca, asserendo di avere questa notizia da fonte assolutamente attendibile, che la notte di giovedì scorso si avvistarono presso il porto di Pola alcune navi da guerra italiane che navigavano a lumi spenti.

Ma di quali navi discorre il giornale ungherese? La squadra di riserva, agli ordini dell'ammiraglio Bettòlo, è tornata a Brindisi. Nell'alto Adriatico, o per meglio dire nel Golfo di Venezia, l'Italia non ha che delle torpediniere e qualche nave in riparazione nell'Arsenale veneziano. Dunque navi italiane davanti a Pola non potevano esservi; o la notizia del diario fiumano non può essere che un *canard*, lanciato per divergere l'attenzione del pubblico da certe manovre troppo spinte della flotta austriaca.

LE NOTIZIE della guerra

Il bombardamento di Porto Arturo

Pietroburgo, 23. — L'Agenzia Telegrafica Russa ha da Ci-fu:

« Secondo notizie di fonte cinese, il 21 corrente, dalle sei del mattino fino ad un'ora del pomeriggio, i giapponesi bombardarono Porto Arturo con un fuoco potentissimo. Le batterie russe riuscirono a far tacere le batterie giapponesi,

« La flotta giapponese ha preso il largo. »

Parigi, 23. — Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo un telegramma che segnala la presenza di due divisioni navali giapponesi sotto il comando di Kammura nello stretto di La Pérouse. Un altro dispaccio che fu pubblicato dallo stesso giornale dice che l'ammiraglio, principe Uchtomsky, ha telegrafato che gli attacchi dei giapponesi contro Porto Arturo sono stati tutti respinti, e che il nemico sembra abbandonare gli attacchi imprevvisi per ritornare alle operazioni regolari di assedio.

LE NAVI RUSSE A SCIANGHAI E LA NEUTRALITA' DELLA CINA

Londra, 23. — Il *Times* di stamane riceve da Scianghai, 22:

« Il taotai (prefetto) ha intenzione di facilitare i lavori dei quali il Governo cinese ha autorizzato l'esecuzione a bordo dell'*Askold* e di invitare il console inglese ad eccitare le autorità dei *docks*, che sono proprietà inglese, a compiere questi lavori.

« Frattanto il taotai ha fatto sapere al console russo che le ultime istruzioni dell'amministrazione cinese degli affari esteri recano, che nessuna nuova riparazione dev'essere effettuata dopo il mezzogiorno di domani a bordo delle due navi russe e che queste dovranno allora lasciare il porto o disarmare ».

Il collaudo delle corazze della "Regina Elena" non sarebbe riuscito

Roma, 23. — Notizie giunte da Spezia darebbero come positiva questa informazione che contrasta con altre che venivano riferite iersera. Le prove di collaudo al tiro delle corazze della *Regina Elena* avrebbero dati risultati tutt'altro che soddisfacenti, cosichè tutti i quattro colpi sparati con cannone da 343 millimetri a granata perforante d'acciaio con cappuccio, perforarono nettamente le piastre.

Tanto il ministro della marina Mirabello quanto l'ammiraglio Grillo, direttore generale dell'artiglieria, sarebbero assai impressionati di ciò.

Le piastre in prova ricurve erano destinate alla corazzatura delle torri delle grandi artiglierie di cui è fornita la nave.

Pei sequestri dei giornali

Milano, 23. — Il comitato direttivo dell'Associazione dei giornalisti richiamandosi alle costanti tradizioni del sodalizio e ai voti ripetutamente espressi, fatta astrazione da ogni considerazione di parte, in seguito ai recenti sequestri dell'*Italia del Popolo*, protestò contro di essi invitando le Associazioni della Stampa italiana ad unirsi alla protesta ed indicando un pubblico comizio in difesa della stampa.

L'invenzione di uno studente in sussidio della radiotelegrafia

Roma 23. — Il *Giornale d'Italia* ha da Arpino che Armando Parravan ex studente di quel Liceo, sottopose al suo professore di fisica una invenzione per impedire sopra scala molto estesa la intercettazione dei telegrammi trasmessi col sistema Marconi.

Sembra che in seguito ad esperimenti fatti nel gabinetto di fisica e completamente riusciti, si sia domandato un sussidio al Governo per aiutare il Parravan a fare esperimenti ma ancora non si è ottenuto risposta.

Asterischi e Parentesi

— La smemorataggine umana.

Una rivista inglese ha pubblicato uno studio curioso su ciò che si perde negli alberghi di Londra.

E' uno strano documento della smemorataggine umana.

Vi sono viaggiatori i quali dimenticano i portafogli, gli anelli, l'orologio — e passi — ve ne sono altri che dimenticano cofanetti di gioie, valigiette piene di denari, i bauli, le valigie — ed è più strano — ve ne sono, infine, alcuni che dimenticano qualche parte del... loro corpo: una mano, o addirittura un braccio, com'è naturale, di legno — e parrebbe impossibile.

Impossibile, ma vero, giacchè appunto di recente, all'ufficio delle cose trovate della capitale inglese, furono depositate due mani, due braccia e due gambe artificiali.

Capirete che non si può essere peggio sbadati di coloro che lasciano nell'albergo le proprie membra, per quanto sieno di legno!

Non ci sarebbe da maravigliare se un giorno o l'altro dimenticassero sotto il letto o nel comodino quella parte del corpo, a volte perfettamente inutile, che è la testa!

A proposito di alberghi, di albergati e di membra artificiali, ecco un grazioso aneddoto, avvenuto nella cosmopoli del Regno Unito.

Giorni sono vi scese un vecchio signore, che si reggeva sulle stampelle. Quando fu nella sua stanza, chiamò la cameriera e la pregò di levargli gli stivali.

La ragazza non si stupì della insolita domanda e diede uno strappone alle scarpe. Un piccolo tric-trac, e scarpa e gamba restarono fra le sue mani.

— Non è nulla — esclamò il vecchio signore. — Le mie membra sono montabili. Cavate anche l'altro stivale.

Un nuovo tric trac, e la gamba sinistra si staccò dalla coscia in giù.

— Mettetela vicino al letto — disse il vecchio, e intanto con un rapido gesto si toglieva il braccio destro che andò a raggiungere le due gambe.

— Ed ora un ultimo favore. Cavatemi la... testa.

La cameriera diede un grido e scappò, interrorita, mentre l'uomo dalle membra di legno si ficcava sotto le lenzuola, ridendo come un matto...

**

— Scioperi.

Son diventati una cosa comune e quindi non fanno più effetto. Uno sciopero di gassisti, qualche anno fa, avrebbe commosso le intime viscere del lettore vile borghese; ora i gassisti scioperano a Genova e nessuno se ne dà per inteso. Uno sciopero di *tabacchine* avrebbe sgomentata la grossa classe dei fumatori; ora le tabacchine si danno bel tempo a Roma e il pubblico se ne... *impippa*. Ormai tutti si son persuasi che gli scioperi, se cominciano, devono anche finire, e quando son finiti, non se ne parla più.

Ma forse qualcuno crede che gli scioperi sieno d'invenzione moderna. Invece, mai come ora è il caso di ripetere: *Nil sub sole novi!* Le storie conservano ricordi di scioperi antichissimi e... venite poi a chiedere a un redattore di giornale che vi racconti delle novità!

Il primo sciopero di cui troviamo traccia nella storia rimonta dunque a 309 anni avanti l'era volgare e fu uno sciopero di bandisti. Questi preziosi ausiliari di tutte le feste pubbliche, così frequenti in quell'epoca, avevano il diritto di assistere ai banchetti che la città dava in onore di Giove Capitolino, ma in quell'anno gli edili ebbero l'infelice idea di voler fare il banchetto senza i bandisti. Questi, senza far tanti complimenti, se ne andarono a Tivoli, dove allora si produceva dell'ottimo falerno, al quale i bandisti fecero onore senza risparmio. Ma intanto in Roma si trovavano in grande imbarazzo, aumentato dal pregiudizio religioso, che non permetteva le funzioni senza il... *tatazun*. Fu necessario ritardare le feste, affinchè due delegati andassero a Tivoli e conducessero i bandisti. Senonchè a causa delle abbondanti libazioni della giornata i virtuosi di tube e di cetere misero insieme la più sconcertata accozzaglia di suoni che mai banda di villaggio, per umile che fosse, sia riuscita a mettere insieme.

Sicchè i caporioni che avevano presieduto alla festa, raggiunsero il bel risultato di farsi imporre da quegli scioperanti, ed avere per giunta della cattiva musica. Ed anche in questo, per vero dire, dopo ventidue secoli vi è poco di cambiato!

**

— Un cane che legge.

Nulla di strano, perchè se ci son tanti asini che sanno leggere, ci può essere anche un cane che abbia la medesima abilità. Ma è interessante sapere come si è fatto per insegnar alla povera bestia a capir la scrittura.

Lord Avebury narra in un giornale inglese con qual modo egli ha insegnato a leggere al suo cane *Van*.

Egli cominciò col prendere due pezzi di cartoncino di uguale dimensione. Su di uno scrisse la parola *mangiare*, lasciando in bianco l'altro.

Ciò fatto, il primo biglietto fu collocato su di un piatto contenente del pane e della carne, ed il secondo su di un piatto vuoto.

Dopo dieci giorni l'intelligente animale riusciva già a comprendere quale dei due cartoncini era valido.

Allora lord Avebury rinnovò la prova con diversi cartoncini sui quali scriveva: *bere*, *ossa*, *acqua*, *uscire*, ecc.

Così a poco a poco giunse a farsi portare dal cane il cartoncino indicante la cosa che l'animale stesso desiderava, e riuscì a fargli apprendere un centinaio di parole.

Ed ora il sapiente cane può giornalmente ordinare quello che a lui meglio piace, tenendo col suo padrone una conversazione elementare, ma certo originalissima.

**

— Tamagno alla Camera.

« Pippo Cesare » del *Capitan Fracassa* ha messo in versi romaneschi la frottola che Tamagno intendesse presentarsi candidato in non so qual collegio politico di Torino:

A Torino c'è adesso un commitato,
composto de 'na massa de persone,
che pe' forza a le prossime elezzione
te vo' portà Tamagno diputato!

Tamagno, che contento, ha dichiarato
ch'a fà du' strilli drento ar Baraccone,
nu' je mette davero suggezione
perchè ar teatro lui c'è abbituato.

Io nu' lo so si farà bene o male,
ma 'sta notizia a me me fa l'effetto
come, si fatte conto, avessi letto

che 'sto tenore assai fenomenale,
dovesse annà a cantà pe' fà quatrini
drento ar teatro... de li burattini!

**

— La indennità ai deputati.

L'Inghilterra e l'Italia sono i due paesi i cui deputati non ricevono indennità. In Grecia essi riscuotono lire 500 mensili. La Francia dà un'indennità di 25 franchi al giorno e 10 la Danimarca, la Germania 13, in Austria 15, nel Belgio 425 franchi mensili, nel Portogallo 30 franchi la settimana, in Svizzera 12 lire al giorno. L'America è la nazione, in cui il mandato legislativo è meglio rimunerato poichè ogni deputato riceve un indennità di 25 mila lire annue, più 1 lira per ogni miglio di viaggio e 12,50 settimanali per rimborso spese di cancelleria. Le colonie inglesi pagano anche esse i loro deputati in media da 100 a 120 franchi settimanali.

Fortunati questi paesi.... ma più fortunati i loro deputati.

**

— Un Comune di Romagna!

Questo Comune doveva provvedere la sua città di un regolamento municipale, e, naturalmente, per voler fare le sue cose ammodo, richiese il sindaco di Roma di una copia del Regolamento della sua città, che gli fu spedita a volta di corriere. Così il lavoro fu presto fatto, e nel nuovo Regolamento, che doveva corrispondere meglio ai servizi pubblici di questo comunello di Romagna, fu incluso l'articolo che dichiarava esenti da tassa di vettura e domestici i Sovrani e i membri della famiglia Reale.

Figurarsi le risa dei consiglieri e del poco pubblico che assisteva alla seduta alla lettura di questo articolo!

**

— Fra genitori previdenti:

Il padre — Dunque bisogna che pensiamo a maritare nostra figlia.

La madre — Pensiamo pure, ma il male è che, all'infuori di noi, non ci pensa nessuno.

**

— Fra due giornalisti.

— Io mi faccio frate.

— E perchè?

— Caro amico, meglio la pace del chiostro, che la guerra dell'inchiostro.

TRAGICO INCIDENTE FERROVIARIO

Setif, 23. — Un incidente è avvenuto al chilometro 177 tra la stazione di Bènimansour e la stazione di Porta di Ferro.

Una vettura montata da un brigadiere di linea colla moglie ed i suoi figli è stata urtata da un treno merci. Il padre ed il figlio sono morti sul colpo. La madre ed un altro figlio sono morti mentre si trasportavano all'Ospedale.

Il terzo figlio è stato ricoverato all'Ospedale.

La cronaca del maltempo

AEREMOTO TREMENDO A SORRENTO

Tre persone morte sepolte

Sorrento, 23. — Stamane alle ore 0,30 si è scatenato un forte aeremoto che ha danneggiato alcune case private.

Una di esse situata a Santa Lucia di Sorrento crollava travolgendo sotto le macerie nove persone di cui tre miseramente perirono. Le altre furono salvate.

Le autorità si recarono sul luogo del disastro.

Fortunale di sabbia a Bari

Due vittime del mare

Bari, 23. — Ieri sera imperversò un violento fortunale; la città rimase coperta di sabbia. Il piroscafo *Lucia* si arenò, ma dopo due ore di manovra potè disincagliarsi da sè senza danno.

Molte imbarcazioni furono rovesciate; si deplorano due vittime.

Un ciclone a Tremiti

Foggia, 23. — Nell'isola di Tremiti un ciclone danneggiò case e persone.

Vi sono parecchi feriti.

Il maresciallo Narcisi compiè atti di grande coraggio e salvò tre coatti.

SUL S. BERNARDO NEVICA

Roma, 23. — Il *Giornale d'Italia* ha dal Piccolo San Bernardo: Da quattro giorni nevica ininterottamente e la temperatura è scesa a tre gradi sotto zero.

Un centinaio di touristi di varie nazioni sono bloccati nell'ospizio.

La prima neve in Friuli

Oltre che a Udine ieri vi furono temporali in tutto il Friuli — ma non si segnalano gravi danni.

Ieri notte ha nevicato sulle Giulie e in Carnia.

Ci scrivono da Piano, 23:

Oggi ore 10 i monti Tenchia Valsecca (m. 1977) Vessa Grisolina (m. 2087) e Crostis (m. 2252) si copersero d'un bianco lenzuolo.

I villeggianti ammiravano lo spettacolo nuovo per molti e grandioso.

La neve portò tosto, con un abbassamento di temperatura da 10 a 15 gradi, il sereno.

Una audace scommessa nautica

Parigi, 23. — Si ha da Cherbourg:

« Due inglesi avevano fatta la scommessa di attraversare la Manica dall'isola di Wight a Cherbourg in canotto a remi. Lasciarono Sandown sabato mattina ed arrivarono a Cherbourg domenica alle 17, dopo aver effettuato in 29 ore un percorso di ottanta miglia marine circa. Questi arditi navigatori giunsero in perfetto stato di salute e non sembravano stanchi. Dichiararono che la traversata era stata buona nelle acque inglesi, ma in quelle francesi ebbero a lottare contro il vento e le correnti. Uno di essi aggiunse che cinque anni fa aveva fatto lo stesso percorso ».

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Per le industrie femminili

Ci scrivono in data 23:

Quando la benemerita contessa Cora di Brazzà venne a Cividale per costituire tra le nostre signore e signorine un sottocomitato della grande Cooperativa Nazionale: « Le industrie femminili italiane » noi pensavamo che, per quanto lodevole fosse quella iniziativa, uno scarso frutto ne avrebbero ritratto le famiglie del nostro popolo, perchè, riflettevamo, occorreranno naturalmente, lavori artistici finemente eseguiti; e per giungere ad essi converrà frequentare scuole di lungo tirocinio, per il quale, chi ha bisogno di guadagni immediati e continui, non ha il tempo richiesto.

Invece la cosa è ben diversa: qualunque giovinetta, qualunque donna che abbia una certa attitudine ad eseguire lavori al tombolo, all'ago, al modano, all'uncinetto, a mano, al telaio, a macchina, in filo, cotone, lana, seta; che sia capace di costruire oggetti in legno, paglia, saggina, giunchi, o di preparare della biancheria per casa, per uomo, per donna, per bambini, corredi per sposa, *blouses*, vestitini, corredini per neonati, tessuti, frangie, galloni, bottoni, disegni e lavori di arte antica, campionari e campioni di ogni genere di manifattura, di scrittura e di traduzione; tutte insomma quelle che hanno un'attitudine per lavori femminili di pratica utilità e di un certo buon gusto, possono ricevere commissioni e trovare pronto l'acquirente nel sottocomitato cividalese delle « Industrie femminili italiane » che è rappresentato dalle colte e gentili signore: Amelia Leicht, presidente, e Ildegarda Sartogo, Vice presidente; il quale Comitato, riceve i lavori del genere suddetto e, dopo averli fatti esaminare da competente giuria locale li spedisce a Roma, dove ha sede l'amministrazione centrale, sotto l'alto patronato delle L. L. M. M. il Re e la Regina d'Italia.

Le operaie possono anche diventare azioniste della Società la quale non può essere nemmeno lontanamente sospetta di sfruttamento; chè il suo scopo precipuo è quello di incoraggiare il lavoro femminile italiano apprezzato in tutte le esposizioni mondiali, e di procurare alle giovani operaie un'occupazione dignitosa e rimuneratrice, concorrendo così alla diffusione del benessere economico e del culto dell'arte, anche nelle infime classi, ove sovente, mani magre e stecchite, rese agili e destre dall'esercizio quotidiano, sono capaci di prodotti eccellenti.

Già alcuni campioni locali di merletti a fuselli, di biancheria e tessuti, sono stati spediti a Roma, da dove è giunto il plauso per la finezza dei lavori. Sia esso di conforto alle buone signore che accettarono il nobile incarico, e di sprone alle nostre giovinette, per farsi avanti a ricevere, secondo le proprie inclinazioni, commissioni di lavori geniali, da cui lo spirito troverà motivo di elevazione morale e la mano... avrà degno compenso materiale.

Antonio Rieppi

La prima neve!

Poco prima del mezzogiorno, oggi, si avanzò sopra la nostra città un temporale proveniente da N. O. e ci regalò un'abbondante acquazzone con alcune potenti scariche elettriche che non fecero alcun male: una di esse, cadde in prossimità del costruendo Seminario di Rubignacco.

Cessata la pioggia e diradatesi un po' le nubi, le alte vette del *Carso*, sopra Caporetto, apparvero, per la prima volta in quest'anno, coperte da un bianco strato: la neve ha fatto, così la prima visita ai nostri monti e ha giovato a dar un po' di refrigerio a quest'aria calda e quasi soffocante.

Da PAGNACCO
L'arresto del segretario comunale in Austria

Ci scrivono in data 23:

Portata da un operaio che tornava dall'Austria si è sparsa ieri la notizia che sollevò grande impressione.

Sabato 13 c. m. partivano da qui il signor Delonga Luigi, segretario di questo Comune e Giuseppe Scotti di Castellerio. Essi eransi recati a Graz per trovare un fratello dello Scotti — Domenico che conduce colà dei lavori. Passarono i giorni senza notizie di loro. Quand'ecco, giunge la notizia che a Graz tanto il segretario Delonga quanto i due Scotti erano stati arrestati.

E perchè? Se le mie informazioni, come credo, sono esatte, tanto il segretario che gli altri due signori furono arrestati dietro denuncia — pare partita dall'Italia — alla polizia di Graz; in essa si accusava le tre persone di spendita di moneta falsa.

Siccome si tratta d'una denuncia che non ha fondamento, mancando ogni indizio, si ritiene che le pratiche fatte porteranno, se non hanno già portato alla scarcerazione dei tre arrestati.

Le famiglie, come potete credere, attendono con ansietà la notizia.

Messi in libertà

Ci scrivono in data 24;

Il signor Delonga e i suoi due amici furono ieri messi in libertà ed ora sono in viaggio di ritorno.

L'arresto non è stato determinato da una denuncia, ma da prevenzioni sorte nella polizia di Graz, che avendo visto questi tre italiani cambiare spesso moneta s'era insospettita e volle procedere alla loro identificazione.... arrestandoli. E' un vecchio sistema austriaco, che viene ora spesso e volentieri adoperato contro gli italiani.

Da SPILIMBERGO
Un fulmine caduto sulla Pretura

Ci scrivono in data 23:

Un fortissimo uragano abbiamo avuto la notte scorsa, che fu causa di spavento a tutti per il continuo cadere delle folgori.

Un fulmine volle far conoscenza dei locali della Pretura; visitò la cancelleria scendendo poi nella sottoposta stanza dove ruppe la stufa e il pavimento e quindi se ne andò.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Un agricoltore encomiato

Ci scrivono in data 23:

Veramente degne di lode sotto ogni rapporto, furono le barbabietole da zucchero consegnate alla fabbrica dal signor Cirio Adolfo dello Stabile Bando in Porpetto.

Con una sola pioggia alla zappatura, il raccolto in un ettaro fu di quint. 238 con una polarizzazione di 14 gradi.

Questo facciamo noto agli amatori delle barbabietole, tanto perchè conoscano che con le arature profonde, e con le addattate lavorazioni, la siccità non arriva a portare la perdita del raccolto.

Un bue omicida

Vincenzo De Filippi, d'anni 69, mentre ferrava un bue, venne spinto con tanta violenza dall'animale contro una parete, che ne ebbe rotta la spina dorsale, dopo pochi momenti il povero De Filippi era cadavere.

Il triste fatto avvenne a Malisana nella stalla dell'ingegnere Giulio Dreossi di Cervignano.

Da TARCENTO
Una famiglia disgraziata
La strana morte di un piccino
UN ATTO DI CORAGGIO

Ci telefonano in data odierna:

Non sono scorsi quindici giorni che la famiglia dei signori Cosano, qui in Tarcento persone stimate e generalmente ben volute, addette alla direzione e manutenzione della locale officina elettrica, corse un grave pericolo.

Poco mancò che il Cosano Ettore come ebbi a scrivervi non venisse fulminato da una potente scarica elettrica che lo rese emiplegico, lesione che perdura tuttora con forti dolori alle masse muscolari del braccio destro.

**

Ieri il figlio del sig. Nicolò, il piccolo Pietro di circa un anno e mezzo, un fiore di caro bambino come di consueto, si avvicinò alla mamma, mentre grattuggiava il formaggio per la minestra, pochi minuti prima del mezzogiorno e con la manina tesa chiedeva quei pezzettini di formaggio che non erano grattuggiati.

La mamma gliene mise due nella manina e di lì a qualche minuto s'accorse che il piccolo Pietro seduto a terra era pallido, pallido. Diede un grido, lo raccolse, affannata. Al grido accorse il padre e prende in braccio il bambino, che dà un colpo di tosse si aggrappa con le manine al collo del padre e non dà più segno di vita.

Chiamato d'urgenza l'egregio dott. Ettore Morgante arrivò sul posto che non erano scorsi dieci minuti dall'accaduto ma nonostante iniezioni, respirazione artificiale e tutti gli aiuti che può consigliare l'arte medica non lo potè richiamare in vita.

**

Un fatto che merita di essere segnalato è quello successo al sig. Augusto Volpe l'altro ieri a Gemona. Egli avendo sentito un grido di donna dietro le spalle mentre stava attendendo che attaccassero il cavallo nel cortile dell'albergo del sig. Morgante si voltò e vide che penzolava dal fienile un bambino all'altezza di parecchi metri. Con fulminea rapidità il signor Volpe accorse e arrivò a raccoglierlo in braccio prima che toccasse terra.

Un bravo di cuore all'amico Augusto che non si occupò di sè stesso, ma pensò al caro piccino che sarebbe certo perito nella caduta.

Da MANIAGO
Consiglio comunale — Cursore suicida.

Ci scrivono in data 23:

Il Consiglio comunale ha preso una nuova deliberazione per la costruzione di un ponte sul Colvera, e decise di sospendere l'impianto di una linea telefonica fra Maniago e Maniagolibero.

**

Pietro d'Agnolo, procaccia postale di Vivaro si è tolta la vita tagliandosi il collo con un coltello. La prima ad accorgersene fu la moglie, che chiamò al soccorso; ma gli occorenti non trovarono che un cadavere.

Da GEMONA
Una turbina colpita dal fulmine
La neve

Ci scrivono in data 23:

Iersera si riversò il temporale col solito accompagnamento di fulmini, uno dei quali cadde sulla nuova turbina sul Ledra della ditta Morgante.

La turbina si arrestò e anche tutto il macchinario si fermò, rimanendo tutto all'oscuro.

L'interruzione del lavoro durò un'ora e quindi il macchinario funzionò colla vecchia turbina.

Oggi pioggia e vento, ai monti nevica.

Da CODROIPO
Due fanciulli pericolanti nel Tagliamento

Ci scrivono in data 23:

Appena oggi si è venuti a sapere che l'improvvisa piena del Tagliamento avvenuta martedì scorso, in seguito ai nubifragi sulle Alpi, poco mancò non cagionasse una gravissima disgrazia.

In quel giorno parecchie persone, compresi dei fanciulli, si recarono da Camino nel letto del Tagliamento a cogliere vimini, quando all'improvviso sopraggiunse la montana.

Tutti fuggirono prontamente a terra, ma due poveri fanciulli vennero travolti dalle acque. Si potè però prontamente afferrarli e trarli a salvamento.

Le manovre nella Carnia
Il battaglione « Cadore »

Ci scrivono da Ampezzo, 23:

Oggi è qui giunto il battaglione « Cadore » del 7° Reggimento alpini, comandato dal maggiore Rigo.

Starà qui accampato 3 giorni, scorsi i quali proseguirà per Enemonzo e di lì al Monte *Rest*, ove attenderà le grosse manovre che comincieranno il 1° settembre.

Carnico

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 24 Agosto ore 8 Termometro 14.3
Minima aperto notte 5.9 Barometro 750
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 18.4 Minima 10.5
Media 15.015 acqua caduta m. 11.6
Fenomeni: sui monti la neve ha fatto comparsa all'altezza di 500 metri circa.

LA PARTENZA DELLA CAVALLERIA

Questa mattina alle 9.30 sono partiti per il campo di tiro a S. Daniele i tre squadroni del reggimento Vicenza (24).

Dopo compiute le esercitazioni di tiro il reggimento si recherà alle manovre in Carnia.

LA PESCA RINVIATA AL QUATTRO SETTEMBRE

La pesca gastronomica fu rinviata al 4 settembre.

CONSIGLIO COMUNALE

Come abbiamo annunziato il Consiglio comunale è convocato in sessione straordinaria nei giorni di martedì e mercoledì 30 e 31 corrente alle ore 14 per discutere il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva eseguiti dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 186 della vigente legge Comunale e Provinciale (dalla lettera *a* alla lettera *n*).
2. Ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della vigente legge Comunale e Provinciale (dalla lettera *a* alla lettera *d*).
3. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni delle dimissioni presentate dalla carica di membro della Commissione dei Legati dai signori on. Giuseppe Girardini ed avv. Ermete Tavasani.
4. Nomina di un membro del Consiglio provinciale scolastico in sostituzione del defunto avv. Erasmo Franceschinis.
5. Comunicazione delle dimissioni presentate da membro del Consiglio amministrativo del Civico Ospitale dal signor Pietro Pauluzza e conseguenti deliberazioni.
6. Nomina di due Revisori dei conti per gli esercizi 1902 e 1903 in sostituzione dei signori Gropplero dott. conte Andrea e Minisini cav. Francesco.
7. Convenzione con la Società Veneta per attraversare con la conduttura dell'acqua potabile la ferrovia Udine-Cividale.
8. Omologazione del convegno 26 marzo 1904 con la Società delle Ferriere relativo ad espropriazione di terreno per la costruzione della strada di allacciamento della via De Rubeis col viale delle Ferriere.
9. Apertura di conto corrente provvisorio con la locale Cassa di Risparmio per far fronte al servizio di tesoreria.
10. Voto di adesione all'ordine del giorno dei lavoranti panattieri di Udine e della Provincia per l'abolizione del lavoro notturno.
11. Legato Tullio — Proposta di vendita del mappale 585 in Comune di Monfalcone.
12. Ospitale Civile — Progetti di costruzione di latrine e di riforma delle sale di accettazione.
13. Ospizio Cronici — Esame e parere sullo Statuto organico.
14. Progetto di sistemazione degli scoli in via di Mezzo.
15. Aumento di stipendio al posto di Rettore del collegio di Toppo-Wassermann.
16. Conto Consuntivo 1903 della Cassa di Risparmio.
17. Conto Consuntivo 1902 della Congregazione di Carità.
18. Conto Consuntivo del Comune per l'esercizio 1901.

Seduta segreta

19. Ratifica della deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta Muncipale alli 8 luglio 1904 n. 6870 relativa a concessione al sig. Dorigo Giovanni del titolo e del grado di maestro provvisorio nelle classi maschili superiori urbane per l'anno scolastico 1903 1904 e con lo stipendio di lire 1221 compreso il decimo per il diritto di esame.
20. Modificazione dell'organico dei bidelli delle scuole elementari urbane.
21. Nomina definitiva degli insegnanti elementari Eberle Carolina. Zonca Elisa e Zucco Gio. Batta.
22. Concessione del quarto aumento sessennale alla maestra di ginnastica signora Italia Rossi Pettoello.
23. Proposta di sussidio ai genitori del defunto fontaniere comunale Giulio Del Mestre.
24. Assegnazione delle grazie dotali Marangoni.
25. Concessione di indennità alla signora Palmira Pollami vedova del già medico condotto dott. D'Agostini.
26. Nomina, in seguito a concorso, delle levatrici comunali.

Giornale di Udine (8)

I BENEFICÎ delle invenzioni

Ad un tratto, da un casolare, sbucò fuori un di quei cani grossi, neri, con gli occhi rossi, che non appartengono a nessuna razza, ma che sanno mordere come una vera razza di cani. Amilcare s'attaccò al campanello facendolo vibrare a scatti e cercando di spingere alla corsa la macchina. Peggio!! Il cane, irritato dal suono stridente, si slanciò con furia, addentando un lembo della giubba, trascinando l'infelice ragioniere nella polvere, insieme alla macchina.

Fu ventura per lui che all'abbaiare furioso del cane, accorresse la contadina in tempo per salvare il malcapitato dalle zanne minacciose della bestiaccia. La donna fece in fretta qualche scusa, e chiuse la porta in muso ad Amilcare, che cominciava a farle un'intemerata, mostrandole il bel sette che la bestia aveva fatto sulla sua giacca. Brontolando contro tutti i cani, contro i regolamenti che li lasciano liberi, contro la stupidità dei contadini che mancano di polenta, ma si mantengono un cane, Amilcare continuò la strada, sbattendosi la polvere dai pantaloni, pulendo col fazzoletto il berretto nuovo rotolatogli in mezzo alla via, accarezzando con la mano quello strappo fatale.

E avanti ancora, con un fianco indolenzito, con le piante dei piedi gonfie e scottanti, i nervi tesi, spaventato dalla enorme quantità di strada che ancora lo aspettava, col piccolo conforto che la carrozza del signor Nicola non si vedeva ancora....

Ma questo cominciava a diventare un conforto poco piacevole, anzi finì coll'essere una vera preoccupazione. Come mai alle 16 e mezza non comparivano ancora gli amici? che avessero cambiata idea? che si fossero posti in cammino prima di lui? che andassero col tram, checchè ne avesse detto papà Nicola?

Questa preoccupazione sorta nello spirito del nostro bravo ragioniere, gli rimise in corpo un po' di vigore; inforcò risoluto la bicicletta e via speditamente, con quanta sveltezza potè dare ai pedali.

— Ohe ohe! — gridò alle sue spalle la voce grossa d'un cocchiere, frustando con forza in aria.

La via faceva un gomito; Amilcare poggiò a sinistra prossimamente al fossato, ma, o che un pedale gli fosse sfuggito, o che nell'orgasmo di far presto avesse dato maggior impulso alla macchina, questa oscillò, barcollò ad un tratto e precipitò il malcapitato guidatore a capo in giù, nel fosso, non profondo e quasi asciutto.

Si intesero tre gridi simultanei: l'auriga ed il signore ch'era in carrozza si gettarono a terra per correre in aiuto del caduto, che teneva le mani appuntate nel fango senza trovare il modo di uscire dal fosso.

— Oh guarda un po'! il signor Amilcare qui dentro! — esclamò la voce gioconda del signor Nicola.

Amilcare divampò come una fiamma, e tanto si mosse, tanto s'agitò per la confusione prodottagli da quella voce, che affondò lungo disteso nella melma. Quando, aiutato dal cocchiere e dall'amico, il ragioniere potè rizzarsi sulla strada maestra, vide tristamente che il signor Nicola era solo in carrozza e che la bicicletta aveva i raggi d'una ruota storti e spezzati. Ma fu la prima osservazione che preoccupò maggiormente il nostro povero Amilcare. L'amico dinanzi a lui rideva gaiamente, ripetendo solo — oh guarda! Povero signor Amilcare! — Il cocchiere tempestò il giovine di domande per accertarsi che non s'era fatto male: ed il disgraziato, dopo aver risposto alle domande spesse e cortesi, chiese tristamente:

— E le signore?

— Eh le signore.... lei mi capisce. Per non dar soggezione all'avvocato, hanno messo me in carrozza e loro sono andati in tram. Eh eh! io lascio fare, fingo di non capire.... Già a me devono dirlo prima o poi, perchè il sì lo devo prima dir io, poi Nenina. Eh eh! Ma; disgraziato! lei mi sta morendo! — E si slanciò per sorreggere il ragioniere che vacillava.

No, no! Il ragioniere Amilcare non stava morendo! Stava facendo un semplice conto: Maglia, berretto nuovo, andati; giubba dell'unico abito buono, andata; bicicletta presa a nolo, da pagarsi per nuova. Con quanto se la caverebbe?

E tutte spese senza interesse!

— Impiccare colui che ha inventata la bicicletta! — concluse mentalmente, disperato.

Luce elettrica

—..... E in quanto alle presentazioni, potrei questa sera stessa farla conoscere a qualche notabilità del luogo, qui in casa mia. Do una festa; perchè la mia unica figlia s'è fidanzata al principe Ottavio Ottavi, un principato un po'.... sbiadito, al quale tornerà lustro le ottocentomila lire che mia figlia Bianca porta in dote. Vi sarà tutta l'alta aristocrazia del blasone legata da vincoli di sangue col mio futuro genero. Occasione migliore per aderire al desiderio del mio ottimo amico non potrei trovarla.

— Io non certo manco al tanto lieto geniale convegno, signore commendatore, e tante grazie sino da ora di sua grande cortesia usata verso di me. Io scrivo subito ad esso nostro caro barone di Villendorff. Come ne sarà contento di una così tanta accoglienza!

E replicatamente strinse la mano al banchiere, che l'aveva accompagnato sino all'uscio. S'inchinò profondamente e se n'andò con aria solenne.

— Rileggiamo dunque questa lettera del banchiere russo, alla quale ho data appena una scorsa — disse a se stesso il banchiere tornando alla scrivania. Ma cercò invano e sopra e fra le carte e per terra: la lettera non v'era più.

(*Continua*)

27. Ospitale civile — Nomina del chirurgo comprimario.

—

Abbiamo chiesto alla Segreteria Municipale, come mai il *Gazzettino* ha potuto avere fin da ieri l'ordine del giorno delle prossime sedute del consiglio, se appena stamane era finito di stampare e solo in giornata potrà essere spedito ai consiglieri.

Ci fu risposto che si tratta d'un abuso della Tipografia che ha l'appalto degli stampati municipali — abuso, che se dovesse ripetersi, potrà offrire legittimo motivo al comune per stornare il contratto.

Il nostro consigliere Collovig alle prese con un trombone a Premariacco

In una lettera da Premariacco al *Gazzettino* di oggi, che è tutta una bellezza di stile e una fioritura di pensieri eleganti, a un certo punto si descrivono le vie del paese e il corrispondente dice:

Chi scrive ebbe la fortuna di avere in sua compagnia il simpatico consigliere comunale di Udine sig. Collovig, di idee sovversive *(sic)*.

Egli raccontava spesso di essere stato maltrattato da un trombone.

Difatti mentre assisteva ai discorsi inaugurali spinto dalla folla, ebbe ad urtare contro un bandista il quale, nella sua increanza, non pensò tanto e scagliò il suo trombone contro l'egregio amico il quale protestò ma... non reagì.

Ed il fatto aveva dato più volte occasione al Collovig per sfogarsi... con gli amici.

Alle 8.30 incominciò l'accensione dei fuochi artificiali.

Furono trovati belli, ma non splendidi.

Il palazzo municipale, mentre ferveva l'animazione in piazza d'armi, pareva occhieggiasse al chiarore dei palloncini, e visto da lontano sembrava già un povero dimenticato.

Difatti il suo posto doveva essere in piazza.

E non dico altro? direbbe il capocomico Tromboni.

5 non 50 mila

Ieri la *Patria* ha raccontato che il signor Perotti, segretario alla R. Intendenza, aveva guadagnato al lotto 50 mila lire con tre bellissimi numeri favoritigli da un conoscente.

Ora la notizia è vera, ma la consorella ci ha messo uno zero di più. Il signor Perotti ha guadagnato 5 e non 50 mila lire. Veramente sono 4700 e sono tuttavia un bel gruzzolo.

Il cameriere è ritornato

Domenico Vigna, il cameriere fuggito venerdì scorso dalla birreria Moretti ha fatto ritorno a Udine.

Iermattina fu visto al ristorante Burghart a leggere il giornale, poi andò in un'osteria a S. Caterina, e quindi non si fece più vedere.

Banchetto d'addio. Ieri sera gli impiegati della Banca di Udine offrirono all'egregio sig. Isidoro Colle che passa a dirigere la Banca Goriziana, una cena d'addio.

Parecchi i brindisi cordiali e sinceri.

Splendore massimo

Non è esagerazione affermare che l'uso degli orecchini si perde nella notte dei tempi.... Eliezer dette a Rebecca orecchini e braccialetti. Orecchini dell'età del bronzo furono trovati nella necropoli di Villanuova. A Roma eranvi donne il cui mestiere consisteva unicamente nell'accomodare i lobi delle orecchie delle matrone, spesso guasti dal peso dell'oro, delle perle e delle pietre che vi attaccavano; tali donne dicevansi *auriculae ornatrices.* Presso i Greci le ragazze portavano soltanto orecchini al lato destro. Quest'uso, con somma gioia degli orefici moderni, non è giunto fino a noi.... Talvolta ci avviene di vedere signore con un orecchino solo; ma ciò dipende sempre da uno smarrimento, per colpa del gioielliere che non pose al prezioso oggetto una perfetta chiusura....

Le perle che gli antichi riguardavano come figlie dell'oceano e della luce del cielo, ebbero un'applicazione estesissima nell'uso degli orecchini. I pendenti delle Romane, detti *bolle*, erano simiglianti a bolle d'acqua.

Orecchini di più specie avevano le romane, come i *callaica*, i *cariotidi*, i *centauridi*, i *crotalia*, onde poter scegliere quelli che meglio si adattassero ai loro caratteri fisici.

Non si può negare che gli orecchini non facciano spesso comparire più belli i volti delle donne di buon gusto; ma principalmente occorre che gli orecchini stessi ben si adattino al colore degli occhi, dei capelli e della carnagione di colei che li porta.

Questo singolare studio fa in ogni occasione di vendita il rinomato gioielliere Calderoni di Milano, ed il suo intuito artistico è tanto fino anche a tal riguardo, da rendere lieta ogni dama ch'egli abbia l'avventura di servire. La giudiziosa scelta d'un paio di orecchini per completare la bellezza di un volto, è come l'ultimo sapiente tocco che un pittore celebre dà ad un ritratto muliebre.... Precisamente quel tocco magico che illumina il volto del massimo splendore....

Gli ultimi festeggiamenti

Corse ciclistiche e podistiche

Domenica 28 si chiuderanno i « festeggiamenti di agosto » ch'ebbero luogo in seguito ad iniziativa del Sodalizio friulano della stampa.

In Piazza Umberto I° alle ore 16 avranno luogo le *corse ciclistiche e podistiche* con premi.

Ingresso nell'elisse cent. 30.

Nei palchi L. 1.

—

Alle ore 20 *grandioso spettacolo pirotecnico* dato dal celebre sig. Leopoldo Tombolini di Fermo.

Lo spettacolo sarà diviso in 4 parti come da programma che si venderà in giornata.

Ingresso in Piazza Umberto I. centesimi 20.

Arresto. Per misure di P. S. venne arrestato ieri il girovago Cecci Michele fu Cassidio d'anni 70 da Aquilla.

In attesa di informazioni sul di lui conto, venne passato alle carceri.

Non c'è male. Quel ragazzo che ieri come annunciammo si divertiva ad imbrattare i muri di via Mercatovecchio non si chiama Antonio D l Mestre, come egli aveva dichiarato, ma bensì Lusugnana Emilio, di Giovanni d'anni 12.

VOCI DEL PUBBLICO

La nostra Pubblica Sicurezza e il rinomato nostro Bambin

Ci scrivono stamane:

La notte scorsa il nostro famoso Bambin, che è in una feroce ripresa di sbornie cantarine, stette dalle una alle cinque (ripeto dalle 1 alle 5) in Piazza Garibaldi a urlare senza requie.

Che in queste quattro ore non sia passato di qua alcuna guardia?

Il sottoscritto, a nome di tutti gli abitanti di questa piazza e vie circonvicine, interessa la cortesia dell'autorità di pubblica sicurezza, perchè provveda a impedire questo sconcio che turba le notti di tanti cittadini che hanno bisogno di riposare. E se proprio non si può impedirlo, si faccia almeno in modo che il Bambin non rimanga tutta la notte in un sito, ma lo si faccia girare per incomodo di tutti, anche degli impiegati di P. S., in omaggio a un po' di giustizia distributiva.

Ciceri

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
La serata della signorina Matini

Un pubblico abbastanza numeroso accorse ieri a festeggiare la gentile e simpatica artista signorina Amina Matini. Al primo suo apparire fu fatta segno ad una calda ovazione, che si ripetè in ogni pezzo saliente della due opere.

Il racconto di Santuzza, nella *Cavalleria Rusticana*, fu dalla seratante cantato con un sentimento e con una squisitezza ammirabili.

Il pubblico l'applaudì freneticamente e volle il *bis*, cortesemente concesso.

Il Sodalizio della Stampa regalò alla seratante uno splendido *necessaire*, in argento per tolette e un grazioso *corbeille* di di fiori freschi.

—

Questa sera alle 8.45 *serata d'onore* del distinto maestro concertatore sig. Ettore Perosio, che con tanta valentia dirige le due opere, ed ha saputo infondere nell'orchestra quella vigoria e quel sentimento, che rare volte si ebbero nelle stagioni liriche dei nostri teatri.

Si rappresenteranno *Menendez* e *Cabrera.*

Fra un atto e l'altro l'orchestra eseguirà la *Meditation* nell'opera *Thais* di Massenet.

L'*assolo* del violino verrà suonato dal prof. Genesini.

Domani ultima rappresentazione.

CRONACA GIUDIZIARIA

Un'altra condanna a Trieste

Ci scrivono in data 23:

Luigi Bortuzzo fu Teresa, d'anni 22, da Spilimbergo (Udine), per crimine di offese alla maestà sovrana e ai membri della Casa imperiale, fu condannato a 18 mesi di carcere duro con un digiuno al mese ed al bando dopo espiata la pena.

Le smentite

Venezia, 23. — I giornali amici del ministero, sopratutto l'*Adriatico*, seguitano a smentire d'accordo con la stampa austriaca la punta fatta da una squadriglia da guerra austriaca davanti Venezia; ma il fatto è tanto vero, che il Governo ha ordinato un inchiesta per sapere da chi e come fu propalata la notizia che gli era stata regolarmente comunicata dalle autorità marittime.

BETTOLO BENEDETTO DA UN PRETE a Brindisi

Brindisi, 23. — L'ammiraglio Bettòlo fu accolto ieri, mentre andava al Municipio, con una grande dimostrazione.

Al ritorno in vettura l'ammiraglio incontrò in una processione religiosa che si fermò per lasciarlo passare; la musica anch'essa si fermò e intonò la marcia reale. Il prete che in cappa magna e piviale salmodiava, dette la benedizione all'ammiraglio che rispose salutando e passò avanti.

Un altro conflitto anglo-russo per il sequestro d'un piroscafo

La fase gravissima

Londra 23. — Il *Times* dice che la situazione creata dalla cattura del piroscafo *Comedian* da parte di un incrociatore russo, è indubbiamente gravissima. Questa nuova violazione della neutralità commessa dai russi sta in così stridente contrasto con le recenti assicurazioni della Russia, che fa supporre che la nave abbia ricevuto istruzioni speciali per agire come fece. Ora — dice il *Times* — la questione della tutela dei diritti marittimi dell'Inghilterra è entrata in una nuova fase gravissima.

Tre signore russe
ARRESTATE ALLA FRONTIERA AUSTRO-RUSSA

Cracovia, 23. — Il *Naprzod* reca che ieri nella stazione di confine di Granica le autorità russe fermarono tre signore dell'aristocrazia russa e ne esaminarono i bagagli, sequestrando molti libri e giornali. Le signore arrestate furono poi dai gendarmi scortate nella fortezza di Peterhof. Esse viaggiavano in prima classe con biglietti valevoli pel tratto Vienna-Mosca.

La fiducia dei giapponesi

Cifu, 23. (*Reuter*). — Secondo informazioni cinesi, i giapponesi incalzarono il 21 corrente il centro dei russi lungo la ferrovia e il loro fianco destro nelle vicinanza della Montagna d'oro.

I giapponesi qui domiciliati, con alla testa il console, raccolgono denari per festeggiare la caduta di Porto Arturo.

L'uccisore di Plehve sarà graziato

Londra, 23. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che l'uccisore di Plehve non si chiama già Satenoff, ma Matwejeff, ed era studente dell'istituto tecnologico. Il corrispondente del giornale si dice informato da buona fonte che il Matwejeff sarà compreso nell'amnistia che verrà promulgata per il battesimo dello czarevich, e la pena capitale sarà commutata coi lavori forzati a vita.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 agosto 1904.

Rendita 5 %	L.	104.03
» 3 1/2 %	»	101.71
» 3 %	»	73.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	100. —
Londra (sterline)	»	25.25
Germania (marchi)	»	123.42
Austria (corone)	»	105.25
Pietroburgo (rubli)	»	266. —
Rumania (lei)	»	99. —
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.81

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19. 6	M. 12.30	14,26
D. 20.50	22.56	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
	(*) 20.15	21.35	(*) 20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti